



► 27 ottobre 2017

salute | *pelle*

Stop a creme e farmaci:
 finalmente questo
 disturbo si cura
 anche in Italia **con**
 una semplice luce
 fluorescente

Da pochi mesi è stata
 introdotta anche in Italia
 la terapia biofotonica,
 il nuovo trattamento
 che consente di curare
 i brufoli senza ricorrere ai farmaci
 o ai prodotti locali, ma semplicemente
 sfruttando le proprietà di una speciale
 luce fluorescente. Ecco di che cosa si
 tratta esattamente.

440/460

È LO SPETTRO DELLA
 LUCE CHE PENETRA
 NELLA PELLE

L'arma

L'ORIGINE È ORMONALE

L'acne è una malattia molto comune,
 che spesso compare durante l'adolescenza
 per risolversi a distanza di qualche
 anno, ma che non di rado continua anche
 in età adulta.

✓ È legata a uno stimolo di tipo ormonale:
 infatti, a causa di un'iperattività degli
 androgeni (ormoni sessuali maschili
 presenti in piccole dosi anche nelle donne),
 le ghiandole sebacee si ingrossano e
 producono una quantità eccessiva
 di sebo, il secreto oleoso che serve a
 proteggere la pelle e che normalmente
 è convogliato in superficie attraverso un
 canalino, chiamato dotto sebaceo. Inoltre,
 sempre sotto l'azione degli ormoni, si
 formano comedoni (conosciuti come punti
 bianchi e punti neri) che chiudono il dotto.

✓ Il risultato? Il sebo si accumula
 e favorisce un'eccessiva proliferazione
 dei batteri presenti sulla pelle. Essi
 digeriscono il sebo, producendo
 frammenti infiammatori che portano
 alla nascita dei brufoli e delle altre
 lesioni acneiche.

→ IL 90% DELLE PERSONE HA AVUTO

UNA RIDUZIONE. E BASTA SOLAMENTE UN CICLO!



COME FUNZIONA LA NUOVA TERAPIA

È una vera rivoluzione nella cura dell'acne. Infatti, consente di eliminare le lesioni infiammatorie senza impiegare né farmaci né prodotti. Com'è possibile? Sfruttando la luce fluorescente.

✓ La fluorescenza è la proprietà di alcune sostanze e microrganismi di emettere, una volta assorbita una determinata luce, un altro tipo di luce, con una lunghezza d'onda diversa e un'energia più bassa.

✓ Si tratta di un fenomeno comune in natura: per esempio, è quanto succede al mare durante la notte, quando l'acqua assorbe la luce lunare ed emette altri tipi di radiazione luminosa.

✓ Alcuni tipi di luce fluorescente, fra il rosa e l'arancio, sono capaci di penetrare nella pelle e di modificare in positivo reazioni biologiche, rivelandosi preziose alleate della bellezza e della salute cutanea.

Tre effetti benefici

Per quanto riguarda l'acne, si è visto che la fluorescenza è in grado di determinare tre effetti benefici.

- 1 **Ostacola in maniera importante l'attività del batterio**
che, digerendo il sebo, produce i frammenti infiammatori. Sotto l'azione della luce, il microrganismo prolifera molto meno e perde la sua capacità di frammentare il sebo.
- 2 **Favorisce la produzione di sostanze antinfiammatorie,**
tessuto elastico e collagene, la proteina che sostiene la pelle e la rende compatta. Di conseguenza, la cute si rinnova più facilmente, migliorando il suo aspetto e la sua texture.
- 3 **Stimola la circolazione,**
favorendo l'eliminazione delle impurità e delle tossine che peggiorano la situazione. Non solo, l'effetto sulla circolazione, con quello sulla produzione di collagene, stimola la guarigione delle cicatrici.

biofotonica contro l'acne

La seduta è velocissima

Il trattamento, di per sé, è molto semplice.

Il medico applica sulla zona da trattare uno specifico gel, contenente cromofori, cioè i principi attivi che danno origine al fenomeno della fluorescenza.

* A questo punto, espone l'area a una particolare **luce led blu**, emessa da una lampada formata da tre pannelli che possono anche essere arcuati o raddrizzati per trattare zone diverse dal volto, come petto o dorso. **L'esposizione dura complessivamente nove minuti.**

* I cromofori assorbono la luce blu del led e, in risposta a ciò, producono la luce fluorescente rosa-arancio, quella che effettivamente penetra nella pelle e genera gli effetti benefici.

* I cromofori contenuti nel gel sono formulati in modo da non poter essere assorbiti dalla pelle: in pratica, sono come incapsulati, per cui non penetrano. In questo modo, si riduce notevolmente il rischio di eventuali irritazioni.

Ne servono circa 12

La terapia biofotonica è molto efficace, ma solo sulle lesioni infiammate, come brufoli e pustole. Non ha effetti, invece, sui punti neri.

* Circa il 90% delle persone sperimenta una **notevole riduzione dell'acne** e, secondo gli studi pubblicati, la situazione continua a migliorare almeno fino a 52 settimane dopo la fine della cura.

* Occorre sapere, però, che il miglioramento è lento: i primi risultati iniziano a comparire dopo la sesta-settimana seduta. L'ideale è sottoporsi a due trattamenti alla settimana per sei settimane.

* In genere, basta un ciclo. Eventualmente, il medico può consigliare di sottoporsi poi a sedute di richiamo ogni tre-quattro mesi.

I TRATTAMENTI TRADIZIONALI

L'acne viene, di solito, curata in due modi:

✓ per via sistemica, cioè attraverso farmaci che agiscono a livello generale, esercitando un'azione antinfiammatoria e antibatterica ad ampio spettro, come antibiotici e retinoidi;

✓ per via locale, con prodotti esfolianti che permettono di eliminare le impurità e favoriscono il rinnovamento cutaneo.

* Entrambi questi trattamenti, però, possono dare effetti collaterali spiacevoli: gli esfolianti causano secchezza, eritemi e gonfiori, mentre i farmaci sistemici (in particolare gli antibiotici) possono provocare nausea, vertigini, fotosensibilizzazione, secchezza, alterazioni del livello di colesterolo e della funzionalità epatica. Non sempre, poi, sono efficaci e vanno usati per lunghi periodi. Per questo, si è alla continua ricerca di soluzioni alternative, più tollerabili.

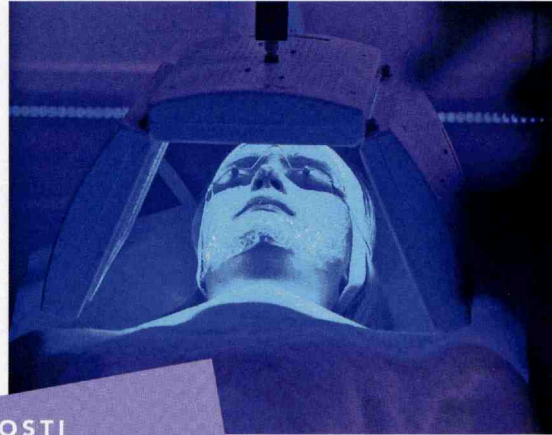
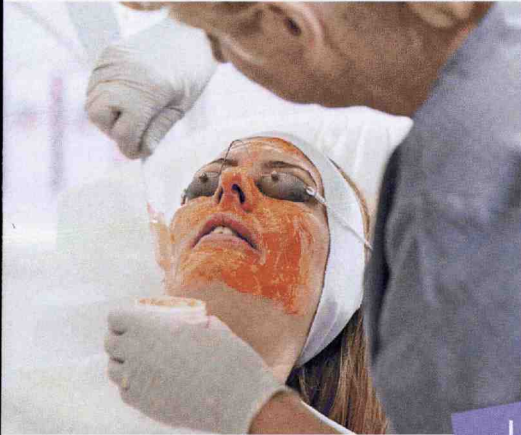


È sempre bene avere un'igiene scrupolosissima e pulire la pelle, mattina e sera, con prodotti specifici e lenitivi.



► 27 ottobre 2017

salute | *pelle*



Dopo bisogna bere molto

Il trattamento non è fastidioso, anzi genera una piacevole sensazione di tepore, che **favorisce il rilassamento**.

★ Al termine della seduta, può comparire un lieve rossore, che dura qualche ora: per mitigarlo, è utile applicare creme emollienti e idratanti.

★ Un accorgimento: dopo la terapia, è importante bere molto perché la fluorescenza può aumentare la traspirazione di acqua dalla pelle. Si può anche stendere uno schermo solare per proteggersi dai raggi del sole.

120€

È IL COSTO DI UNA SEDUTA PER LA CURA

I COSTI

La terapia biofotonica è un trattamento introdotto in Italia solo da qualche mese. Per questo, al momento è disponibile in pochi centri specializzati.

✓ Il costo di una seduta per la cura dell'acne si aggira intorno ai 120 euro (se l'obiettivo è il ringiovanimento i costi salgono a 200-250 euro per seduta: in questo caso, infatti, si utilizza un gel più costoso).

Può accentuare l'abbronzatura

La terapia biofotonica non ha controindicazioni o effetti collaterali. Tuttavia, nel 5% delle persone può dare origine a un'iperabbronzatura localizzata e a un'accentuazione di eventuali macchie già presenti: infatti, "eccita" le cellule cutanee e accentua tutti i processi metabolici, inclusa la produzione della melanina. Ecco perché, sebbene il gel utilizzato non sia fotosensibilizzante, viene evitata in estate.

★ Per scongiurare questo rischio, più comune in chi ha la carnagione scura e macchioline cutanee, il medico può consigliare un trattamento preventivo a base di creme schiarenti.

★ In ogni caso, è bene tenere presente che l'effetto è solamente **temporaneo**: dopo qualche settimana la pelle, infatti, perde progressivamente colore. Nel frattempo, si può ovviare al problema con un make up mirato.

CONTRO l'invecchiamento

La terapia biofotonica si sta dimostrando molto efficace anche in un'ottica di ringiovanimento, soprattutto come prevenzione dell'invecchiamento indotto dalla menopausa.

✓ Del resto, la luce rosa-arancio stimola la produzione del tessuto elastico e del collagene, la sostanza che rende la pelle più soda e compatta, e la aiuta a combattere depressioni e rughe.

In questo caso, si consigliano dei cicli di quattro sedute settimanali. ✓ Le candidate ideali a questo trattamento sono le donne di età compresa fra i 35 e i 55 anni, con una pelle non eccessivamente segnata, che desiderano prevenire i cedimenti cutanei.

*Servizio di Silvia Finazzi.
 Con la consulenza del dottor Pier Luca Bencini, direttore dell'Istituto di Chirurgia e laser-chirurgia in dermatologia (Telid) di Milano.*

→ LA LUCE ROSA-ARANCIO STIMOLA ANCHE

LA PRODUZIONE DI COLLAGENE ED ELASTINA



► 27 ottobre 2017

domande&risposte
salute
 a cura di Chiara Masciocchi

dotto**r** Federico D'Amario, responsabile di Ortopedia e traumatologia dell'ospedale Humanitas San Pio X di Milano.

Ho 30 anni e sono incinta di sei mesi. Da qualche tempo avverto dolore alle ginocchia, a livello della rotula, che si manifesta dopo che cammino e alla sera. Non ho avuto traumi o cadute, di che cosa si tratta?

Lorena, Torino

È un problema rotuleo, accentuato in gravidanza a causa dello spostamento in avanti del bacino che si modella per fare spazio al bambino. Le consiglio di fare una visita ortopedica, per valutare l'asse tra bacino e ginocchia, e indirizzarla quindi da un bravo osteopata o fisioterapista che lavorerà per decontrarre la parte posteriore del corpo e modificare la postura. Occorre, infatti, ristabilire il punto di carico del bacino: la tipica camminata in gravidanza è con il bacino in avanti, a ginocchia flesse per mantenere l'equilibrio e i piedi ruotati verso l'esterno. In questa condizione, se la donna ha già le ginocchia valghe ("a X"), con la postura da gravidanza andrà a sovraccaricarle, spingendo proprio sulle rotule. Nel caso fossero necessarie infiltrazioni di acido ialuronico, sappia che non sono dannose in gravidanza.

Scrivete a Viversani e belli
 domande&risposte salute
 Corso di Porta Nuova 3/A,
 20121 Milano,
 oppure email
 posta@viversaniebelli.com

Autunno

PARTE TARDI, MA CI SIAMMALA LO STESSO

Le temperature insolitamente alte di ottobre allungano il temuto momento dell'arrivo della stagione invernale. È, però, bene stare attenti agli sbalzi termici perché già «100mila italiani sono alle prese con sindromi simil-influenzali di intensità diversa, con sintomi gastrointestinali» dice il dottor Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università degli Studi di Milano. «Ci prepariamo a una stagione influenzale pesante a causa della circolazione di una nuova variante del virus dell'influenza».

Segue a pag. 61